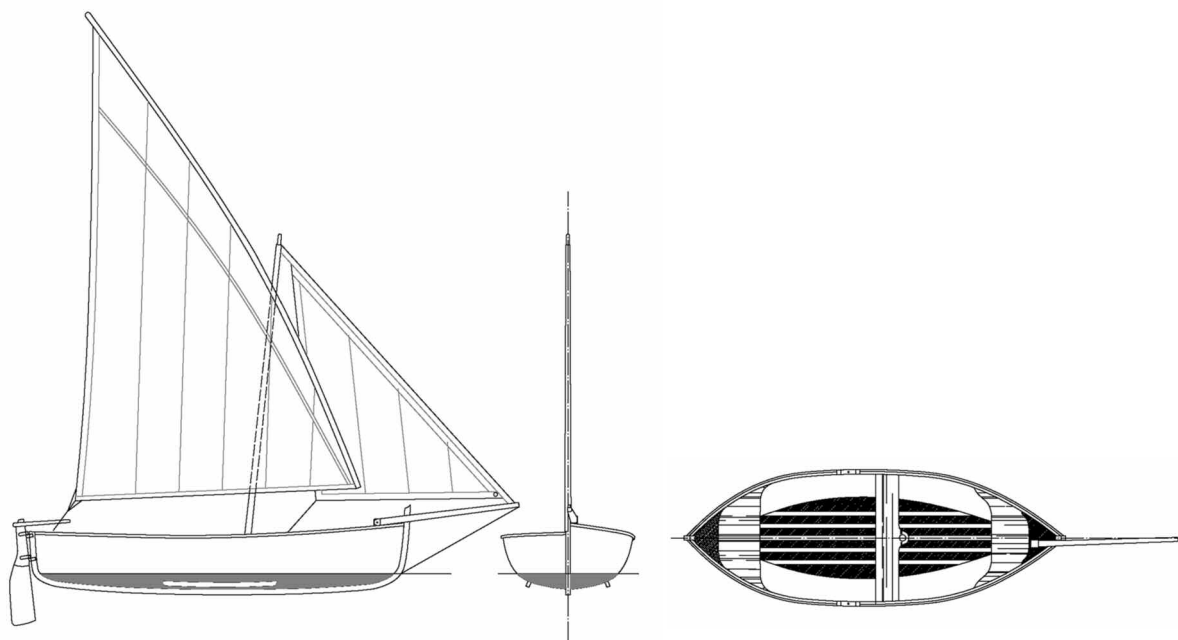


GOZZO 400

Quattro metri ci sembra la misura minima per un gozzo che possa presentare tutti i vantaggi legati a questo tipo di barca e non ne sia semplicemente una versione in miniatura. Non per nulla è questa la dimensione minima per poter partecipare alle regate organizzate con il regolamento della benemerita Associazione Vela Latina, che tanto ha fatto con le sue popolari manifestazioni per richiamare l'interesse del pubblico su gozze e lance tradizionali, dando nuova vita a tipologie di barche che sembravano avviate al declino. La dimensione ridotta presenta alcuni non trascurabili vantaggi: maneggevolezza, leggerezza (e quindi facilità di alaggio sulla spiaggia e agevole trasportabilità), rapidità nella costruzione, poca potenza richiesta al motore. Per sfruttare a fondo tutti questi vantaggi abbiamo rinunciato a sistemi costruttivi tradizionali optando per una costruzione rapida e leggera in strip planking. Un piccolo inconveniente di questa soluzione è che il regolamento della menzionata Associazione Vela Latina non accetta (a nostro avviso giustamente) le barche che non siano costruite secondo i canoni della costruzione classica, ossia, per citare testualmente il regolamento: interamente in legno a struttura trasversale, con ossatura costituita da madieri e staminali e fasciame esterno

a corsi longitudinali non sovrapposti, secondo le metodologie e dimensionamenti tradizionali dell'area Mediterranea della Vela Latina. Tutti gli elementi strutturali, il fasciame, la coperta, l'opera morta, etc. dovranno essere in legno massello a sezione piena. L'uso del compensato marino è eccezionalmente consentito per la realizzazione dei portelli dei boccaporti, paratie divisorie ed eventuali tughe. Anche noi abbiamo limitato al massimo l'uso del compensato per mantenere l'aspetto tradizionale ma il nostro tributo ai sistemi classici si ferma qui. Chi lo desiderasse può naturalmente utilizzare le forme di carena per adattare a una costruzione tradizionale ma deve sapere che otterrà una barca più pesante, meno rigida, più bisognosa di manutenzione e soprattutto, dal punto di vista costruttivo, non certamente alla portata di qualunque dilettante: a meno che non siano maestri d'ascia (meglio ancora se anche con un padre e un nonno maestri d'ascia) ai nostri clienti consigliamo di costruire bene il nostro gozzo semi-classico, piuttosto che di cimentarsi, con risultati probabilmente mediocri, nel tentativo di costruirne uno classico.



scafo: Fondo piatto, 3 spigoli
 attrezzatura velica: Cat Marconi
 sistema di costruzione: Cuci e Incolla
 capacità richiesta: Per inesperti

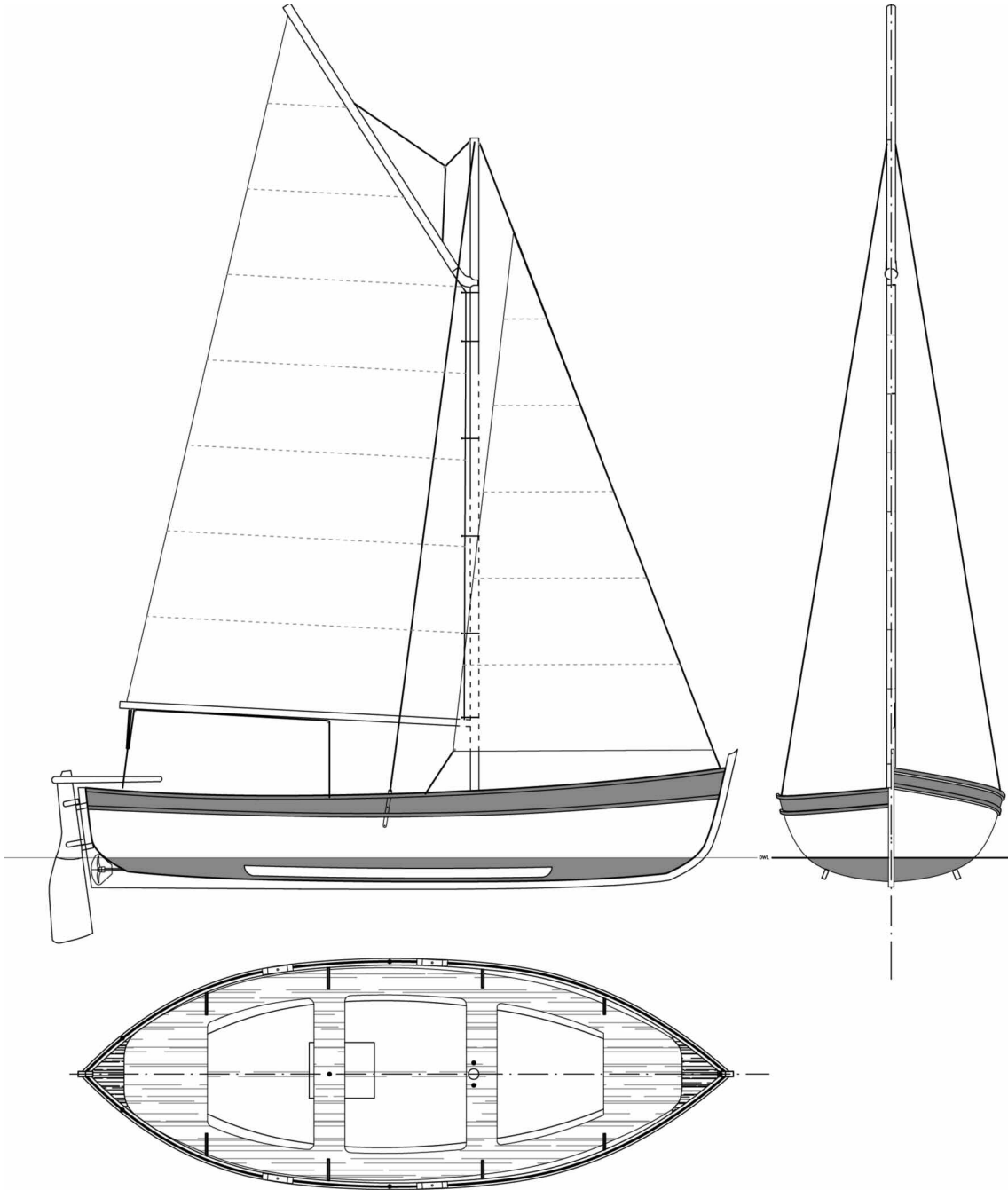
lunghezza scafo: m 4,00
 lunghezza ft: m 5,30
 larghezza: m 1,47
 pescaggio: m 0,21
 superficie velica: m² 11,56
 peso: kg 90

Piani: n° 11 tavole
 formato A3
 istruzioni
 lista materiali

GOZZO 520

Questo gozzo è il più tradizionale fra i tre: costruito come barca aperta, e quindi senza preoccupazioni di spazi interni, e senza scopi competitivi è il vero e proprio gozzo ligure, marino, facile da remare, piacevole da usare. L'unica differenza (positiva) ri-

spetto al gozzo classico è il sistema costruttivo, lo strip planking, che permette di fare uno scafo più rigido, solido e leggero con molto meno lavoro ed elimina il 90% dei problemi di manutenzione.



scafo: Fondo piatto, 3 spigoli
 attrezzatura velica: Cat Marconi
 sistema di costruzione: Cuci e Incolla
 capacità richiesta: Per inesperti

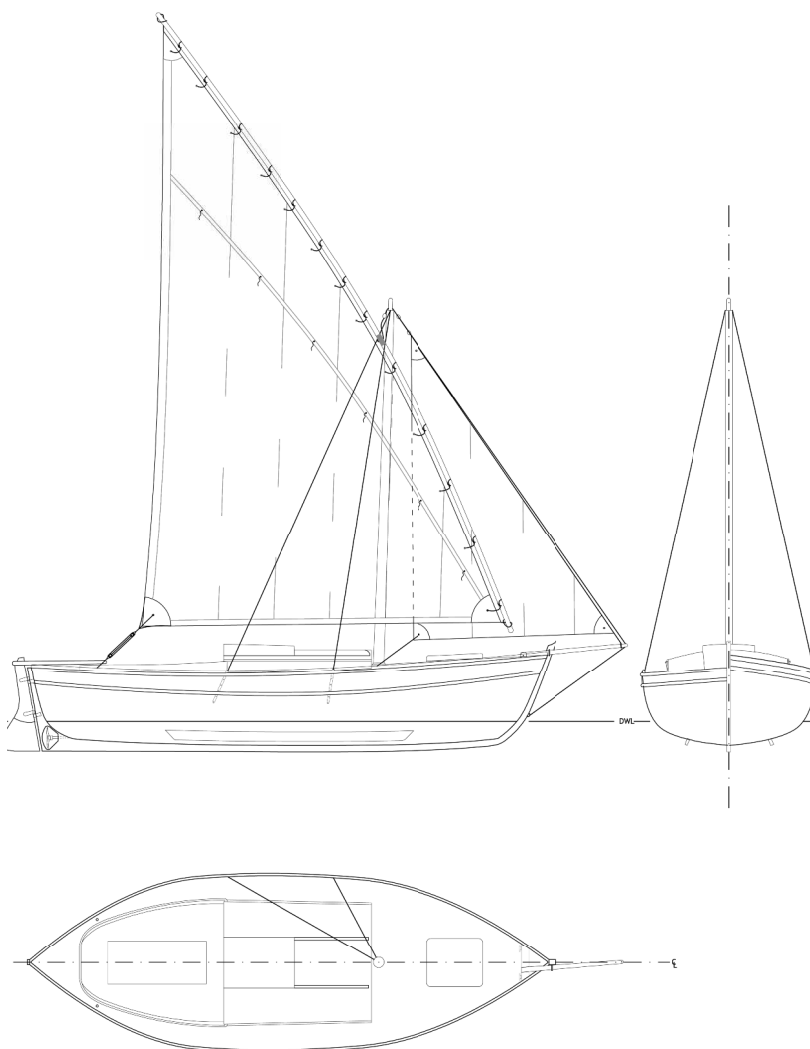
lunghezza scafo: m 5,20
 lunghezza ft: m 6,50
 larghezza: m 1,64
 pescaggio: m 0,26
 superficie velica: m² 17

Piani: n° 16 tavole
 formato A3
 istruzioni
 lista materiali

GOZZO 650

Nel GOZZO 650 si è cercato di coniugare la classicità delle linee con la praticità d'uso e il comfort che l'odierno diportista cerca in una barca, sia pure di modeste dimensioni. Questo comporta l'accettazione di qualche compromesso: una piccola tuga per dare un minimo di altezza sottocoperta, una larghezza massima e un peso compatibili con la carrellabilità, una motorizzazione più che adeguata per rendere più rapidi gli spostamenti a motore, un piano di deriva che consenta alla vela di non avere una funzione puramente decorativa o simbolica. L'uso ideale in funzione del quale abbiamo studiato la barca è la crociera costiera, con

frequenti e lunghe soste balneari o in rade. L'abitabilità interna è pensata per due persone, che possono starvi comodamente. Uscite giornaliere possono farsi anche in brigate più numerose. La costruzione dello scafo è in strip planking; la coperta, molto bolzonata, è rivestita in compensato con rivestimento in doghe di teak: questo non tanto per una ricercatezza (che sarebbe estranea allo spirito della barca e infatti le doghe sono parallele all'asse longitudinale della barca, ciò che ne facilita molto la posa) quanto perché a tutt'oggi il teak costituisce la superficie di coperta su cui è più piacevole e sicuro appoggiare i piedi.



scafo: Fondo piatto, 3 spigoli
attrezzatura velica: Cat Marconi
sistema di costruzione: Strip Planking
capacità richiesta: Per inesperti
Progetto Stuy plan

lunghezza scafo: m 6,50
lunghezza ft.: m 7,50
larghezza: m 2,18
pescaggio: m 0,38
superficie velica: m² 23,6

Piani: n° 12 tavole
 formato A3
 istruzioni
 lista materiali